



Firenze, 27 settembre 2023 - All'IRCCS Meyer di Firenze l'equipe neurochirurgica guidata dal dott. Lorenzo Genitori ha condotto con successo un intervento di rimozione per via endoscopica di una cisti colloide su un ragazzo di 18 anni, affetto da una patologia cistica profonda del cervello, utilizzando un percorso endoscopico innovativo messo a punto dagli stessi specialisti del Meyer. La prestigiosa rivista [Operative Neurosurgery](#) ha appena pubblicato un video-articolo sull'intervento.

La patologia

A causa della cisti colloide - situata in una zona profonda del cervello, la parte più alta del terzo ventricolo, e della notevole dimensione di 24 mm - il ragazzo soffriva di fortissime cefalee per cui era stato inviato al Centro di eccellenza di Neurochirurgia del Meyer per una valutazione specialistica.

Qui i medici hanno diagnosticato la presenza di una cisti con un'anatomia e una collocazione molto particolare, non raggiungibile attraverso il percorso endoscopico standard (cioè passando dai ventricoli laterali e poi attraverso il forame interventricolare) e di difficile visualizzazione.

Se non trattata chirurgicamente, a causa delle dimensioni e della localizzazione, la cisti avrebbe rischiato di ostruire la naturale circolazione del liquido cerebrospinale attraverso le diverse camere del cervello, facendo pericolosamente aumentare la pressione endocranica e mettendo in pericolo di vita il paziente.

Un percorso endoscopico mai usato prima



Prof. Lorenzo Genitori

Il team guidato dal dott. Lorenzo Genitori ha messo a punto, per questo caso, una tecnica innovativa: un percorso endoscopico nuovo, che, con l'ausilio del neuronavigatore, del mapping preoperatorio e di una particolare tecnica di Risonanza Magnetica (la cosiddetta trattografia in RM), partendo da un buco di appena 5 mm nell'area dell'osso frontale e passando dai ventricoli cerebrali laterali, prosegue attraverso il setto pellucido e, passando attraverso la membrana del setto raggiunge la cisti con un'altra angolazione molto più diretta.

Grazie a questa tecnica la precisione è assoluta e non si corre il rischio di ledere nessun'altra struttura cerebrale. Inoltre, rispetto all'intervento chirurgico tradizionale, un approccio endoscopico di questo tipo riduce ampiamente il rischio di recidive.

Il team

In sala operatoria, insieme al dottor Genitori, un team composto dai dottori Federico Mussa, Mirko Scagnet, Rina Agushi e Regina Mura, con l'ausilio del primario di neuroanestesia dott.ssa Paola Serio e del neuroradiologo, dott. Ludovico D'Incerti per la parte di pianificazione e simulazione preoperatoria. Tutta questa parte è stata resa possibile dalla collaborazione con il team del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Firenze diretto dalla prof.ssa Monica Carfagni che da anni collabora con il Meyer attraverso il laboratorio congiunto di stampa 3D "T3Ddy".

“Il ragazzo è già a casa - è stato dimesso in terza giornata dopo l'intervento - e sta bene - racconta il dott. Lorenzo Genitori - La TAC postoperatoria ha confermato la completa rimozione della cisti e il ragazzo non ha avuto alcuna complicazione. Aver messo a punto questa nuova tecnica ci consentirà, anche in futuro, di trattare pazienti con lesioni cerebrali profonde in maniera sempre più conservativa, mini invasiva e con meno complicanze”.